

Per quanto riguarda le nuove adozioni, *Nella Casa del Padre Mio* propone "adozioni di progetto", ovvero rivolte all'intera attività dell'Associazione in Ghana e non individuali, cioè di un solo bambino. In questo modo nessun bambino correrà il rischio di restare escluso. Adottare il progetto *Nella Casa del Padre Mio* vuol dire adottare i più di 10.000 bambini seguiti presso la sede e in tutti gli asili di Missione cercando di garantire loro la possibilità di mangiare, studiare e fare scelte costruttive per il futuro. Da un punto di vista affettivo, invece, è possibile cominciare un cammino di particolare conoscenza di un singolo bambino.

Come aiutarci

Puoi sostenere i progetti realizzati da *Nella Casa del Padre Mio* con una somma qualunque. Per "adottare a distanza" i nostri bambini ti chiediamo invece 260€ all'anno dilazionati in qualunque modo con il proposito di mantenere l'impegno per almeno 3 anni. Puoi dare il tuo contributo in una o più volte l'anno ricordando che l'Associazione non ti invierà promemoria. Per effettuare le donazioni puoi utilizzare il c/c postale n. 32982167 intestato a:
Nella Casa del Padre Mio onlus (CF 92042310133) - via al Torrente, 2 - 23823 Colico (LC)
o il c/c bancario (cod. IBAN) IT49D052165214 0000000000569
c/o Credito Valtellinese filiale di Delebio
Qualunque sarà il tuo sostegno ti invieremo il materiale informativo

Studio dentistico

di Luca e Adelia Cheda *

Il nostro obiettivo era quello di rendere operante lo studio dentistico, avviato dal dr. Diego Mondinini, dal dr. Guido Corradi e da Giacomina Filippi, vice-presidente di NCPM. La nostra speranza, differentemente dall'ultima volta che eravamo stati presso IMFH, era di poter non solo visitare i bambini ma poterli anche curare. Sapevamo che il tecnico Renato Pantano, sfruttando una missione al Comboni Centre, aveva sistemato una sedia e che però sia l'aspirazione che i trapani non funzionavano. Sempre tramite lui ci eravamo quindi procurati un box contenente uno mini studio dentistico (aspirazione e trapani) del peso di 30 kg per poterlo portare con noi come bagaglio a mano. Il box e la sedia affiancati dall'apparecchio per l'aspirazione, portato in agosto dal dr. Guido Corradi e dal dr. Enrico Spallanzani, ci ha permesso di poter lavorare abbastanza bene. Per due giorni, assieme a Simon, il giovane che assiste i dentisti a Sogakope e a Vincent, un giovane della Casa, abbiamo pulito a fondo il locale e sterilizzato lo strumentario dato che da tempo lo studio era rimasto inutilizzato e aveva ovviamente bisogno di una bella rinfrescata. Quando abbiamo cominciato a

lavorare davvero era mercoledì mattina: lo studio era finalmente aperto!

Nelle tre settimane in cui ci siamo fermati ad Abor, siamo riusciti a visitare 232 pazienti di cui 110 bambini e ragazzi della IMFH, 30 adulti che lavorano nella Casa e 92 pazienti esterni. Facendo un po' l'inventario di quanto fatto diciamo che abbiamo eseguito 86 estrazioni, 63 otturazioni, 2 cure canalari e 13 detartraggi. Quello che più conta è però la consapevolezza di aver contribuito ad alleggerire la vita di queste persone. Tornando a casa abbiamo lasciato il box nello studio nella speranza che possa tornare ad essere utilizzato quanto prima. Sulla porta dello studio ora sta scritto "Children's dental clinic" e, almeno per una volta quello studio ha operato per ciò per cui molti hanno lavorato in questi ultimi anni.

Chiaramente uno studio usato così poco di frequente avrà sempre dei problemi, bisognerebbe capire quante energie volerci investire e altro ancora, ma per il momento lasciateci gustare il ricordo dei momenti passati ad Abor.

Il dott. Luca Cheda e sua moglie Adelia sono tornati nella loro Locarno a fine febbraio dopo tre settimane passate presso IMFH e, prima, un periodo presso il Comboni Centre di Sogakope.

Chi siamo

"In My Father's House - Nella Casa del Padre Mio" - onlus è un'associazione senza scopo di lucro che si impegna nel sostegno dell'opera di "In My Father's House" ong in Ghana. Le due associazioni sono state fondate contestualmente nel 2002 per dare seguito alle opere di promozione umana portate avanti fino a quell'epoca dai missionari comboniani che, in quella data, consegnavano la missione alla diocesi locale.

Come contattarci

Sede Legale:
via Al Torrente, 2 - 23823 Colico (LC)
Tel. +39 0341 941111

info@casapadremio.org
www.casapadremio.org

Cambio dati personali

Ti ricordiamo di comunicarci tempestivamente eventuali variazioni di indirizzo.

Facebook

Pagina "Nella Casa del Padre Mio - onlus". Clicca "Mi Piace" per avere nostre notizie.

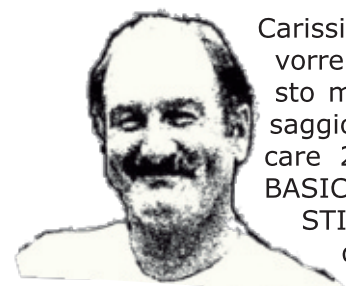
Iscriviti ad HouseNews

HouseNews è la newsletter di informazione ed approfondimento dell'associazione. Iscriviti inviando un e-mail a info@casapadremio.org con oggetto: START



Anno XIII - n. 1
giugno 2015

Un altro anno a disposizione



Carissimi,
vorrei in questo mio messaggio rimarcare 2 PUNTI BASICI e COSTITUTIVI del nostro

essere come individui e come associazione per consolidare la nostra identità, che in momenti di "passaggio" come questi, possono essere messi in dubbio, travisati e perfino negati.

1. Siamo CRISTIANI e come tali abbiamo una chiamata ed una missione e gestiamo concretamente una MISSIONE CRISTIANA-CATTOLICA con base ad Abor, Volta Region, Ghana. Il nostro scopo basilico e specifico è la TESTIMONIANZA della BUONA NOVELLA AI "PICCOLI" che il BUON DIO ci ha affidato in questa parte d'Africa. Questa TESTIMONIANZA ai "PICCOLI" è la nostra specificità.

Allo stesso tempo è pure il primo passo per un' EVANGELIZZAZIONE completa che mira all'annuncio diretto e alla consapevole accettazione dei singoli e delle comunità ad essere trasformati in uomini e comunità nuove e cristiane, e a loro volta missionarie.

Dobbiamo essere coscienti di questa parte costitutiva del nostro essere. Dobbiamo esserne orgogliosi e fieri.

Dobbiamo riconoscere tutti i successi che la MISSIONE IMFH ha ottenuto. Il dono migliore

che noi possiamo dare a qualsiasi persona che il BUON DIO ancora oggi tocca e chiama nella loro sensibilità verso i più vulnerabili, è questa nostra specificità e missione.

2. Siamo un' ASSOCIAZIONE di VOLONTARI LAICI. Abbiamo incominciato così, come volontari e come laici. Quasi tutti i primi membri dell'associazione hanno incominciato con un'esperienza di volontariato in Missione, ne sono stati ispirati, si sono lasciati coinvolgere, hanno creduto all'impegno concreto ed alla testimonianza viva che via via si è espressa nell'assunzione di diversi progetti mirati per le persone vulnerabili e per le comunità remote e trascurate. È da qui che è nata l'associazione. Questi due aspetti della LAICITÀ e del VOLONTARIATO devono essere mantenuti e sviluppati nella loro ricchezza e potenzialità.

Accettiamo senza discriminare persone che non si sentono ancora di identificarsi, per un motivo o per un altro, con alcuni aspetti della nostra fede ma che però la rispettano e condividono i nostri scopi e missione.

Anche se siamo in periodo di transizione, vorrei assicurare a ciascuno e a tutti che per quanto dipende da me i due aspetti costitutivi della MISSIONARIETÀ e della LAICITÀ/VOLONTARIATO dell'associazione non saranno compromessi. È per questo che la Nuova Costituzione di IMFH su cui stiamo lavorando prevede appunto che

l'autenticità della Missione venga garantita nella sua Cattolicità dal Vescovo della Diocesi di Keta-Akatsi, come primo fiduciario, la specificità della sua Missionarietà venga garantita dai Laici Missionari Comboniani, come secondo fiduciario, e la sua Laicità venga garantita da un Laico Cattolico Locale rappresentante dei Laici Cristiani, come terzo fiduciario.

Le persone attuali che ricoprono le diverse cariche sono transienti, mentre le istituzioni come tali, cioè le diocesi, i Laici Missionari, i Laici Cattolici, rimangono, hanno un'entità propria e sono giuridicamente costituite.

Per quanto riguarda la mia persona e la mia disponibilità futura come sapete dipendo dai Superiori Comboniani ai quali ho chiesto una proroga per continuare a seguire da dentro IMFH e, fortunatamente, mi è stato accordato ancora un anno di lavoro qui ad Abor. In questo anno continuerò a fare del mio meglio per dare stabilità a questo progetto che è una Missione in cui io ho sempre autenticamente e sinceramente creduto, in cui ho investito e per cui ho vissuto tutti questi anni.

La certezza della vittoria che ci viene dalla Risurrezione è anch'essa una chiamata alla sua testimonianza presso tanti "piccoli" che potrebbero certamente utilizzarne una buona dose.

Un caro saluto a tutti,

Padre PEPPINO

Dalla Spagna con amore

Dal 2 al 14 maggio scorsi, una spedizione dell'associazione spagnola Youcanyolé, che gestisce progetti medici internazionali, ha operato presso IMFH. La spedizione era composta da 2 medici, 4 infermieri e 2 ingegneri

di Miguel Medina Candel *

Fin dall'inizio siamo rimasti stupiti dal paesaggio, la luce e il colore del paese, i suoi abitanti, la loro cordialità e abbiamo sentito "In My Father House" come un'oasi di pace. Il tempismo è stato perfetto fin dal primo giorno in cui abbiamo incontrato padre Joe Rabbiosi, un vero leader carismatico con gli occhi che sprigionano una forza impressionante, e i responsabili di IMFH: Wisdom, Frank e Justin. Assieme abbiamo messo a punto la nostra attività dei giorni a venire e mi pareva incredibile che tutto fosse già così ben preparato. Il nostro compito principale era di visitare e dispensare gratuitamente medicinali presso la clinica di Lume, che IMFH aveva contribuito a costruire

anni prima col supporto della comunità locale. Oltre ad aver visitato più di 1000 pazienti qui abbiamo anche potuto visitare i centri ospedalieri più vicini ad Abor constatando che, seppur non molto provviste, queste strutture erano molto pulite e ben organizzate; esperienza che non abbiamo vissuto comunemente negli altri posti africani che abbiamo visitato in precedenza. Tra una visita e l'altra abbiamo avuto anche la possibilità di visitare qualche villaggio della zona rurale vicina ad Abor dove IMFH sta costruendo degli asili. Si tratta di villaggi letteralmente nel mezzo del nulla, dove la gente vive di poco, senza servizi di nessun tipo (figuriamoci avere la possibilità di cure mediche) anche se con un atteggiamento molto allegro e positivo verso la vita. Durante la nostra permanenza abbiamo anche trattato a nostre spese i 600 studenti

della scuola gestita da IMFH con trattamento vermifugo. Questa attività ci ha dato modo di entrare in contatto con la scuola e gli studenti, sempre ordinati, in uniforme, gioiosi e pieni di speranza nel futuro. Ci ha favorevolmente meravigliato l'organizzazione, la gentilezza, il buon senso e la competenza dei responsabili di IMFH guidata da padre Joe Rabbiosi: abbiamo lavorato per molti anni in altri Paesi africani e mai il coordinamento e le strutture per il nostro lavoro medico è stato di questo livello. A questo punto mi sento di dire che non ci sono dubbi che l'ONG Youcanyolé abbia decisamente intenzione di continuare a lavorare con IMFH in Ghana. Già ci sono stati diversi progetti per servire con strutture mediche i villaggi vicino Abor, così come potrebbe essere possibile un progetto di collaborazione tra alcune scuole spagnole e il collegio di IMFH.

Come sempre, anche se i nostri volontari tornano a casa da Paesi materialmente più poveri in cui hanno lavorato per migliorarne la qualità della vita, ritornano in Spagna pieni di energia, di gioia contagiando chi incontrano!

* Presidente della ong Youcanyolé



La storia di Prince

di Milena Digonzelli *

Un gruppo di volontari dell'associazione "Nella Casa del Padre Mio", recatosi in Ghana nel 2010 presso il "Villaggio dei Bambini" fondato da Padre Peppino, ha incontrato un bambino speciale durante la visita al villaggio di OHAWU-BEDZAME. Il bimbo poteva avere 5-6 anni e, anziché camminare, avanzava carponi sostenendosi con le mani... una grande sfida! Questo bambino è Prince: ultimo di sette figli, abbandonato dalla madre a causa della sua difficile situazione e cresciuto dal padre anche se la famiglia numerosa impediva che il piccolo potesse ricevere troppe attenzioni. Nonostante la sua situazione, Prince riusciva ad andare a scuola, ma immaginatelo mentre gattonava per raggiungere prima l'edificio e quindi il suo banco... Per quella crudeltà che alle volte accomuna i bambini di tutte le latitudini, Prince veniva anche deriso dai compagni e questo ha ostacolato la sua crescita e il suo percorso di formazione. Fortunatamente i volontari hanno capito la gravità della condizione del bambino e l'hanno presa subito a cuore. Presentato il caso al management di "In My Father's House" e presi accordi col padre, Prince è stato accolto al "Villaggio dei Bambini" dove avrebbe potuto ricevere cure mediche, una buona alimentazione e, soprattutto, quell'attenzione continuativa di cui tanto aveva bisogno. E così è stato: tutti al villaggio l'hanno accolto e supportato, in attesa

che potesse essere operato. Il "Villaggio dei Bambini" di IMFH è infatti abitato da persone con storie particolari che riescono a capire i problemi degli altri in modo particolare!

A distanza di un anno, il 26-12-2011, Prince ha subito un intervento alle gambe presso il St. Anthony Hospital di Dzodze.

Dopo essere stato dimesso, è tornato al villaggio in attesa di essere trasferito a NSAWAM, dove ha poi vissuto un periodo di riabilitazione.

Grazie a Dio tutto è andato per il meglio ed ora Prince, con l'aiuto delle stampelle, cammina finalmente in posizione eretta! Attualmente Prince risiede a IMFH, dove riceve cure adeguate e affetto, segue una dieta particolare e frequenta la scuola ricevendo una buona istruzione. Ora, nonostante la sua età, è al secondo anno d'asilo, ottiene ottimi risultati e mantiene un atteggiamento rispettoso. Come a tutti i bimbi

ewe, a Prince piace molto cantare e suonare il tamburo durante il tempo libero, adora giocare in classe, è affascinato dai racconti e poi... cosa importa se le stampelle non si possono ancora lasciare? Al calcio con gli amici non si rinuncia a costo di colpire la palla con le stampelle!! Con la benedizione del Signore crediamo che Prince possa continuare a sviluppare le proprie potenzialità e costruirsi un fu-

turo dignitoso in cui potersi guadagnare autosufficienza, rispetto e stima.

* consigliera dell'associazione e responsabile dei sostegni a distanza



Editore
ASSOCIAZIONE "IN MY FATHER'S HOUSE NELLA CASA DEL PADRE MIO" ONLUS
via Al Torrente, 2
23823 Colico (LC)

Direttore Responsabile
BASSANI ENRICO

Stampato presso
GRAFICHE RIGA S.R.L.
VIA REPUBBLICA, 9
ANNONE DI BRIANZA (LC)

Registrazione presso
la Cancelleria del
TRIBUNALE DI LECCO
n. 0540/03 del 14 maggio 2003